

Tutte le sezioni e i compagni moltiplichino gli sforzi per far giungere dovunque l'Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer alla TV: tre condizioni per una politica e un governo nuovi

A pag. 11

OCCORRONO MISURE URGENTI PER SPEZZARE LA TRAMA REAZIONARIA OCCORRE UN GOVERNO CHE GARANTISCA LA LEGALITÀ DEMOCRATICA

L'ORRENDO CRIMINE DI MILANO NUOVO ATTO DEL PIANO EVERSIIVO

Il PCI chiama all'unità e alla vigilanza tutti i lavoratori e le forze democratiche

Una ragazza uccisa e decine di feriti, fra cui tre gravissimi, nell'esplosione della bomba lanciata dinanzi alla questura di Milano - Arrestato il terrorista: Gianfranco Bertoli, pregiudicato, ex membro dell'organizzazione anticomunista «Pace e libertà», a contatto col mondo della provocazione, era giunto nella città il giorno prima proveniente da Israele - Unanime sdegno in tutto il Paese - Oggi proclamate due ore di sciopero a Milano - Isolati i fascisti nel Consiglio Regionale lombardo

UNITARIA CONDANNA ALLA CAMERA E AL SENATO DELLA TORBIDA TRAMA ANTIDEMOCRATICA

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Ancora un'agghiacciante episodio della trama eversiva ha insanguinato Milano: stamane, poco prima delle 11, un nuovo attentato ha fatto strage in via Fatebenefratelli dinanzi all'ingresso della questura al termine della cerimonia per lo scoprimento di un busto alla memoria del commissario Luigi Calabresi, assassinato esattamente un anno fa. Erano le 10,55 quando un potente ordigno, una grossa bomba a mano, è stato lanciato contro l'ingresso della questura dal quale poco più di un paio di minuti prima si erano allontanate tre auto del corteo delle autorità dirette verso corso di Porta Nuova.

Comunicato della Direzione del PCI

LA DIREZIONE del PCI, commossa e sdegnata per l'atto terroristico di Milano, esprime il suo profondo cordoglio per le vittime e la sua piena solidarietà alle famiglie dei colpiti, ed esige che siano individuati e puniti i responsabili e i mandanti.

L'orrendo crimine di ieri mattina — che si aggiunge ad altri gravi episodi di violenza fascista e di terrorismo che hanno turbato la coscienza nazionale e la convivenza civile e democratica a Milano e in tutto il paese — conferma l'esistenza di un piano eversivo di vasta portata, tendente a creare un clima di tensione, panico e smarrimento per colpire le istituzioni democratiche e antifasciste. Agiscono in tal senso centrali reazionarie italiane e straniere, che utilizzano formazioni e gruppi fascisti, avventurieri e agenti provocatori comunque mascherati. In particolare, nell'attuale momento, si vuole impedire a tutti i costi che la grave crisi politica, economica e morale che attraversa il paese anche in conseguenza della politica di centro-destra, possa trovare uno sbocco democratico.

PER SPEZZARE questa trama e per rompere la spirale della violenza reazionaria e del terrorismo, per instaurare il clima di distensione di cui l'Italia ha bisogno, è necessario e urgente chiudere la pericolosa esperienza di un governo incapace di garantire le condizioni essenziali per l'ordine e lo sviluppo democratici. Il popolo italiano vuole serenità, giustizia e legalità democratica, e chiede misure severe ed efficaci per colpire gli organizzatori dell'eversione reazionaria e tutte le centrali terroristiche.

LA DIREZIONE del PCI fa appello al senso di responsabilità democratica di tutte le forze costituzionali e chiama i comunisti, i lavoratori, gli antifascisti alla più ferma vigilanza e unità, a stringersi attorno alle loro organizzazioni politiche e sindacali, a essere pronti a respingere ogni attacco alle libertà e alle istituzioni democratiche.

LA DIREZIONE DEL PCI

L'appello lanciato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil

La segreteria della Federazione CGIL, Cisl, Uil, appresi i gravissimi fatti di Milano, nell'esprimere la più ferma condanna per l'accaduto ha deciso di lanciare un pressante appello a tutti i lavoratori italiani perché respingano con fermezza ogni tentativo di provocazione e di violenza tesa a creare un clima di tensione e di scontro nel Paese e a mettere in pericolo le istituzioni democratiche e repubblicane.

I lavoratori di Milano e tutti i lavoratori italiani a realizzare un'attenta vigilanza anche nei posti di lavoro al fine di prevenire ogni ulteriore sconsiderato gesto nei confronti delle persone e degli impianti. La segreteria della Federazione CGIL, Cisl, Uil, riafferma ancora una volta l'esigenza che la convivenza democratica trovi nei lavoratori e nelle forze politiche democratiche la necessaria garanzia, affinché il progresso economico e sociale del paese non venga ostacolato da tentativi provocatori e reazionari.

Un delinquente comune, insomma, dal passato torbido e dalla pesante fedina penale che si è definito «anarchico individualista, anzi nichilista». In un primo momento ha dichiarato di essere giunto a Milano lunedì in treno proveniente da Genova dove era arrivato nella stessa giornata da Haifa in Israele. L'uomo era in possesso di un passaporto italiano falso intestato a Massimo Magri. Si tratta di un individuo alto circa 1,80, capelli e barba biondi. In serata, per quanto riguarda la sua presenza a Milano, la polizia ha reso noto di aver accertato che il Bertoli si è presentato ieri sera alle 21 in una pensione non lontana dalla stazione, privo di bagaglio, prendendo una camerata.

Le allucinanti fasi della sanguinosa sequenza si sono susseguite nel giro di pochi minuti. Erano le 11,45, quando conclusasi nel primo cortile della questura la cerimonia dello scoprimento del busto al commissario Calabresi, le autorità civili e militari, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri, stavano per uscire. C'erano il ministro dell'Interno, on. Rumor, il capo della polizia Zanda-Loy, il prefetto Mazza, il sindaco Aniasi, il questore Allitto Bonanno. Era pure presente la vedova di Calabresi, Gemma Capra, accompagnata dalla sorella.

Via Fatebenefratelli, dove al numero 7 si trova lo stabile ottocentesco già collegio Longoni, poi divenuto sede della questura, era stata chiusa al traffico, mentre era stato disposto un servizio di ordine di agenti e carabinieri piuttosto robusto per controllare l'afflusso dei passanti. All'esterno dell'edificio, accanto all'ingresso si era formata una piccola folla suddivisa in due gruppi, composta in gran parte di persone in attesa della conclusione della cerimonia per poter accedere ai vari uffici. Molti avevano in mano infatti i documenti di identità, i fogli di car-

Aldo Palumbo

(Segue a pagina 4)



Una sconvolgente immagine del criminale attentato: numerosi feriti, investiti dall'esplosione, giacciono sul marciapiedi circostante la questura. A sinistra, sullo sfondo, si vede il corpo senza vita della giovane Gabriella Bartolon. Sulla destra, in primo piano, il vigile urbano Aldo Bernareggi, che risulta tra i feriti più gravi

Il Senato sconfessa il ministero e dà ragione alla Corte dei Conti sugli aumenti all'alta dirigenza statale

IL GOVERNO DI NUOVO SCONFITTO AL SENATO Andreotti accetta ancora i voti determinanti del MSI

Per l'impegno dei lavoratori e delle Confederazioni

Scuola: conquistato un importante accordo Revocato lo sciopero generale

Nell'accordo siglato col governo previste sostanziali conquiste normative ed economiche - Il diritto allo studio, la libertà d'insegnamento, i diritti sindacali punti base per il rinnovamento della scuola e la qualificazione del personale - Ottenute l'unificazione dei ruoli e l'immissione dei fuori ruolo - Il valore della contrattazione triennale L'entità dell'assegno perequativo - Da lunedì assemblee in tutte le scuole in orario di lavoro per la discussione dell'accordo - A pag. 6

Dichiarazione di Perna - Gli interventi dei compagni Modica, Valori, di Parri (sinistra indipendente) e di Pieraccini (PSI) - Il presidente del Consiglio rifiuta di dimettersi e se la prende invece con i franchi tiratori

Il governo Andreotti è stato di nuovo messo in minoranza ieri al Senato e in altre due successive votazioni ha potuto evitare altre sconfitte grazie all'appoggio dichiarato e determinante dei voti fascisti. Su questa nuova vicenda, che rende politicamente insostenibile la permanenza del governo di centro-destra, il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo senatoriale comunista, ci ha dichiarato: «Al Senato sono accaduti tre fatti: 1) l'Assemblea ha deciso che il governo non doveva chiedere alla Corte dei Conti di registrare con riserva i due famigerati decreti sull'alta dirigenza statale; in sostanza ha censurato l'onorevole Andreotti e ha dato ragione alla Corte. Il governo, tuttavia, non ha ritenuto di trarne nessuna conseguenza ed ha

così voluto sfidare il Parlamento sul piano politico e su quello costituzionale. 2) Il Senato ha successivamente respinto un ordine del giorno comunista che proponeva di non passare agli articoli del disegno di legge con il quale lo stesso governo Andreotti, dopo avere abusato della delega concessa con la legge del dicembre 1970, pretende di avere un'altra delega per il riordino della pubblica amministrazione. Il Senato ha respinto la proposta comunista, ma si è subito scoperto che, essendo necessari 148 voti per formare la maggioranza, erano risultati determinanti, per almeno tre voti, i voti del Movimento sociale. Avendo il compagno Modica contestato al Presidente del Consiglio che con una simile votazione si era avuta la prova inconfutabile dell'apporto determinante dei fascisti, l'onorevole Andreotti ha dapprima tacito e poi non ha saputo fare altro che prendersela con i "franchi tiratori" del suo partito. A questo punto abbiamo chiesto una sospensione dell'intero dibattito a favore della quale, oltre al compagno Valori, per il gruppo comunista, si sono pronunciati il senatore Parri per la Sinistra indipendente e il senatore Pieraccini per il PSI. Si sono dichiarati contro liberali, fascisti e democristiani, mentre repubblicani e socialdemocratici non hanno parlato. Sulla conseguente votazione — e questo è il terzo fatto rilevante — la proposta di sospensione è stata respinta, ancora una volta con l'apporto determinante dei voti fascisti».

LA CRONACA DELLA SEDUTA A PAGINA 2

Immedie reazioni in tutto il Paese. Alla Camera e al Senato i gruppi politici antifascisti condannano la torbida trama antidemocratica. A Montecitorio il capogruppo dc Piccoli ammette l'esistenza di una congiura straniera. I discorsi dei compagni Natta e Perna. Le dichiarazioni di Pertini e Fanfani

A pag. 2 e 4

La torbida figura di Gianfranco Bertoli e la sua significativa «carriera» criminale

A pag. 3

La ricostruzione, attimo per attimo, dell'attentato nell'agghiacciante racconto dei testimoni

A pag. 4

Lo sviluppo delle prime indagini. Interrogato un esponente del sindacato fascista CISNAL che ha ospitato il Bertoli la sera prima dell'attentato

A pag. 5